

# Energy manager, aumentano le nomine nell'ottica della transizione energetica

Micaela Ancora - FIRE

L'energy manager è quel professionista con un profilo di alto livello, con competenze manageriali, tecniche, economico-finanziarie, legislative e di comunicazione che supporta i decisori aziendali nelle politiche e nelle azioni collegate all'energia. Mai come in questo periodo storico, tale figura assume un ruolo fondamentale per supportare le imprese nell'attuare politiche di riduzione dei consumi energetici – e dunque dei costi – e nel tenere conto in modo efficiente dell'energia in tutte le fasi della produzione o della gestione degli edifici. In futuro, poi, l'energy manager dovrà gestire sempre più in modo integrato l'uso razionale dell'energia nelle sue componenti dell'efficientamento degli usi finali, della generazione in loco (rinnovabile e/o cogenerativa) e dell'acquisto da rete anche tramite PPA di elettricità verde.

Ma come sono andate le nomine pervenute alla FIRE nei tempi previsti dalla legge? Nel 2019 sono state 2.391. Di queste 1.633 sono relative ad energy manager nominati da soggetti obbligati e 758 da soggetti non obbligati. Continua dunque il trend di crescita degli energy manager nominati dai soggetti obbligati. Si tratta di un più 11% in sei anni.

*Andamento  
delle nomine degli  
energy manager  
da soggetti obbligati  
negli ultimi anni*

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Agricoltura</b>	58	56	52	39	42	46
<b>Attività industriali</b>	404	414	466	439	446	453
<i>di cui manifatturiere</i>	396	399	429	425	432	437
<b>Forniture e servizio Energia</b>	200	174	144	173	166	166
<b>Trasporti</b>	297	314	285	314	323	326
<b>Terziario (commercio, immobili e servizi)</b>	368	413	451	467	483	508
<b>P.A.</b>	148	136	121	132	129	134
<b>Totale</b>	<b>1.475</b>	<b>1.507</b>	<b>1.519</b>	<b>1.564</b>	<b>1.589</b>	<b>1.633</b>

Aumentano anche le nomine volontarie, dove chi primeggia è il settore industriale.

Come negli scorsi anni, la Pubblica Amministrazione permane largamente inadempiente all'obbligo perdendo così l'occasione di partecipare più attivamente ed efficacemente alla decarbonizzazione dell'economia: la presenza di un energy manager competente e qualificato gioverebbe senz'altro al bilancio energetico ed economico di queste strutture pubbliche, e risulta ancora più opportuna se si pensa all'ampio numero di enti che hanno sottoscritto il Patto dei Sindaci. Si auspica che la situazione possa mutare nel breve periodo (su <http://em.fire-italia.org> sono riportate indicazioni su come effettuare la nomina e sfruttare i vantaggi legati alla nomina di tale figura).